

CET: Tardelli coordinatore del cammino sinodale toscano

Dai vescovi della Toscana l'invito a pregare per la pace, l'impegno per la sinodalità e una Commissione per il diaconato permanente

I vescovi della Conferenza episcopale Toscana si sono riuniti lunedì 28 marzo 2022 all'Eremo di Lecceto, in provincia di Firenze, per la loro assemblea. Hanno dato il loro benvenuto al Vescovo eletto di Massa Carrara - Pontremoli, **mons. Mario Vaccari**, che per la prima volta partecipava alla riunione, mentre il giorno prima avevano preso parte all'inizio del ministero episcopale di **mons. Roberto Campiotti** nella diocesi di Volterra, ribadendo lo spirito di fraterna collaborazione che unisce le Chiese della Toscana e rallegrandosi per il modo caloroso in cui il nuovo pastore è stato accolto dalle autorità e dal popolo.

Nell'approssimarsi della Settimana Santa, i Vescovi hanno espresso l'auspicio che quella che si avvicina possa essere una Pasqua di pace per il mondo. Le Chiese toscane aderiranno alla **Giornata di preghiera per la pace che la Cei promuove sabato 9 aprile**, alla vigilia della Domenica delle Palme. I Vescovi si rallegrano inoltre per la generosità con cui le comunità ecclesiali della Toscana, nelle loro varie articolazioni (parrocchie, Caritas, istituti religiosi, Misericordie, associazioni...), così come anche la comunità civile, si sono impegnate nell'accoglienza dei profughi in arrivo dall'Ucraina e nell'invio di aiuti umanitari.

In apertura di riunione, sono stati analizzati i temi al centro dell'ultimo incontro del Consiglio Episcopale Permanente della CEI. Tra questi, i vescovi si sono soffermati in particolare sul **prosieguo del Cammino Sinodale**, che vede impegnate attivamente tutte le Diocesi toscane e che vedrà il coordinamento, a livello regionale, di un Vescovo referente nella persona di **mons. Fausto Tardelli**, Vescovo di Pistoia e Segretario della Conferenza Episcopale Toscana. Ogni Diocesi sta adesso raccogliendo gli esiti di questa fase di ascolto, che ha coinvolto in maniera soddisfacente le varie componenti ecclesiali.

La **cessazione dello stato di emergenza** riguardo alla diffusione dei contagi da

Coronavirus, offre la possibilità di una prudente ripresa della vita comunitaria. Nell'auspicare una piena partecipazione dei fedeli alla liturgia nelle nostre chiese e alle attività pastorali delle comunità, i Vescovi toscani rimandano alle indicazioni contenute nella Lettera della Presidenza della CEI diffusa nei giorni scorsi.

Viene istituita una **Commissione regionale per il Diaconato Permanente**: ne è stato approvato lo Statuto, e a partire dal prossimo 14 maggio inizierà il suo cammino con la partecipazione dei rappresentanti dei Diaconi e dei Delegati diocesani per il Diaconato, sotto la guida del Vescovo Delegato **mons. Stefano Manetti**, Vescovo di Montepulciano - Chiusi - Pienza.

I Vescovi hanno notato come si sia ben avviata in questi mesi l'attività di formazione promossa dal **Servizio Regionale per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili**, fondamentale in un'ottica di contrasto e prevenzione. Si ribadisce che nelle singole Diocesi sono a disposizione i Centri d'Ascolto per accogliere eventuali segnalazioni.

I Vescovi toscani incontreranno a breve la **Commissione Pontificia di verifica e sostegno per l'applicazione nelle Chiese italiane del Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*** per la riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio. In vista di questo incontro, è stata fatta una disamina di quanto compiuto in Toscana e di come la riforma è stata attuata, nei suoi principi, dal Tribunale Ecclesiastico Regionale Etrusco e dai singoli Tribunali Diocesani.

È stata fissata la riunione estiva residenziale dei Vescovi toscani, che si svolgerà nei locali del Seminario di Massa Marittima dal 13 al 15 giugno.

Mentre sono in fase di revisione le deleghe dei vescovi e il rinnovo degli incaricati regionali per i vari ambiti pastorali, la Conferenza Episcopale Toscana ha nominato **don Salvatore Glorioso**, dell'Arcidiocesi di Pisa, Direttore del Centro Regionale Vocazioni e incaricato regionale per la Pastorale vocazionale.

I Vescovi hanno confermato la nomina di **Giampiero Bagnati** (della Diocesi di Grosseto) eletto Presidente della Sezione Toscana dell'Unitalsi.

Riccardo Bigi (comunicato)

Covid: cambiano le regole in chiesa

Nuove misure anti Covid per la partecipazione alla messa. Via il distanziamento, si torna a ricevere la comunione in processione

«Un nuovo inizio per rinnovare la nostra fede, l'impegno pastorale a favore del nostro popolo». Il Vescovo Tardelli invita ad accogliere l'allentamento delle misure anti-Covid come l'occasione di una ripartenza nel cammino di parrocchie e comunità diocesane. **Sabato 26 marzo 2022, infatti, la Conferenza Episcopale italiana ha reso note le nuove indicazioni per l'emergenza Covid.** Questa volta il protocollo proposto dalla Cei propone un allentamento delle misure che vede importanti novità. Il Vescovo Tardelli le ha presentate al clero, con l'invito di renderle note a tutti i fedeli con una lettera circolare.

Il primo e più rilevante punto riguarda il venir meno dell'obbligo della distanza, quindi **finisce la contingentazione dei posti in chiesa.** Si chiede solo di:

- a. Mantenere la mascherina fino alla fine aprile**
- b. Igienizzarsi le mani all'ingresso**
- c. Evitare assembramenti in particolare all'ingresso, all'uscita e quando ci siano persone in piedi**

Accanto a queste norme più generali la Cei ricorda anche ripresa di alcune pratiche ordinarie nella celebrazione della messa:

1. Le **processioni**, di ogni tipo, **si possono riprendere.** Sempre con le dovute cautele. In conseguenza di questo **si riprenda a tutte le SS. Messe la processione per andare a ricevere la Santa Comunione.** Naturalmente evitando calche. È opportuno che riprendendo questo rito,

se ne spieghi la ragione e si valorizzi il segno. I ministri che distribuiscono la Comunione devono assolutamente indossare la mascherina e igienizzarsi prima le mani. La S. Comunione sarà distribuita “preferibilmente” in mano. Lo precisa la lettera della Presidenza. Quindi i fedeli possono ricevere la S. Comunione anche in bocca. Non si imponga ciò che non è imposto.

2. **Si può riprendere anche la processione offertoriale**
3. Il cosiddetto “**accatto**”, non si faccia più dopo la Comunione ma all’offertorio.

Restano vive però alcune cautele:

1. **Acquasantiere**: si continui a tenerle vuote;
2. **Scambio di pace**: è opportuno continuare a volgere i propri occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino, evitando la stretta di mano o l’abbraccio;
3. **Igiene ambienti**: si abbia cura di favorire il ricambio dell’aria sempre, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le stesse è necessario lasciare aperta o almeno socchiusa qualche porta e/o finestra. I luoghi sacri, comprese le sagrestie, siano igienizzati periodicamente mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti;
4. **Sintomi influenzali**: non partecipi alle celebrazioni chi ha sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al COVID-19;

Mons. Tardelli invita i presbiteri a ricordare il **valore della messa in presenza**, specialmente nel giorno del Signore. Per questo sconsiglia ulteriori celebrazioni in streaming sottolineando che il servizio Rai in ogni domenica e quello del Vaticano sono sufficienti per far partecipare alla meessa,

(Comunicato - Pistoia 28 marzo, 2022)

Preghiera per la Russia e l'Ucraina in Cattedrale

Venerdì 25 marzo alle 17 il Vescovo si unisce alla preghiera del Santo Padre, con la recita del Santo Rosario e la Messa

«Venerdì 25 marzo - recita un comunicato della Santa Sede -, durante la Celebrazione della Penitenza che presiederà alle ore 17 nella Basilica di San Pietro, **Papa Francesco consacrerà all'Immacolato Cuore di Maria la Russia e l'Ucraina**. Lo stesso atto, lo stesso giorno, sarà compiuto a Fatima da Sua Eminenza il Cardinale Krajewski, Elemosiniere di Sua Santità, come inviato del Santo Padre».

«Ora, accogliendo anche numerose richieste del Popolo di Dio, - scrive il Papa ai vescovi di tutto il mondo - desidero affidare in modo speciale alla Madonna le Nazioni in conflitto». Volontà del Papa è «compiere **un solenne Atto di consacrazione dell'umanità, in modo particolare della Russia e dell'Ucraina, al Cuore immacolato di Maria**. Poiché è bene disporsi a invocare la pace rinnovati dal perdono di Dio».

Un gesto che vuole coinvolgere la Chiesa universale, «che in questo momento drammatico porta a Dio, attraverso la Madre sua e nostra, il grido di dolore di quanti soffrono e implorano la fine della violenza, e affida l'avvenire dell'umanità alla Regina della pace».

Il papa invita i vescovi di tutto il mondo a «unirsi a tale Atto, convocando, nella giornata di venerdì 25 marzo, i sacerdoti, i religiosi e gli altri fedeli alla preghiera comunitaria nei luoghi sacri, così che il Popolo santo di Dio faccia salire in modo unanime e accorato la supplica alla sua Madre».

Anche la Chiesa di Pistoia si unisce alla preghiera del Santo Padre con la recita del Rosario e l'Atto di consacrazione di Russia e Ucraina al Cuore Immacolato di

Maria.

Venerdì 25 marzo 2022, nella Cattedrale di San Zeno, alle ore 17 S. E. Mons. Fausto Tardelli, vescovo di Pistoia presiede la preghiera del Rosario al termine del quale reciterà la speciale preghiera di Consacrazione e alle ore 18 presiederà la Santa Messa per la pace.

Tutti i fedeli sono invitati a partecipare e a unirsi alla preghiera.

Sinodalità che decide. L'intervento di don Dianich

Una sintesi dell'intervento del teologo Dianich in vista del Sinodo Ripartire dalla centralità del popolo di Dio e dal sacerdozio battesimale

«Quando si parla di sinodalità scattano subito due pregiudizi. Il primo: promuovere la sinodalità non è espressione di una lotta di potere dentro la Chiesa? Il secondo: i carismi di cui si parla non rappresentano un'eccezione?» Rivolgendosi al clero pistoiese in occasione degli incontri di formazione sulla sinodalità **don Severino Dianich**, uno dei più noti teologi italiani, ha subito acceso l'attenzione di quanti erano collegati online per ascoltarlo.

«Partiamo dal secondo pregiudizio: i carismi non sono un'eccezione, sono espressione del dono della fede. Non c'è cristiano che non sia carismatico ». Per rispondere meglio e ribattere anche al primo pregiudizio occorre, spiega don Dianich, rivedere due temi di fondo dell'ecclesiologia. «Il primo è il concetto di popolo di Dio, come ce lo dà il Concilio Vaticano II; il secondo è il concetto di sacerdozio comune. Quanto al popolo di Dio va ricordato che è il soggetto della missione». «Quando si dice, "cosa ha detto e cosa fa la Chiesa?" non si dovrebbe pensare solo al Papa — spiega Dianich — ma a tutto il popolo di Dio». L'annuncio

messianico è compito di ogni battezzato: «questo non è il diritto e dovere del vescovo o del prete, ma di ogni cristiano ». Il secondo punto riguarda il popolo sacerdotale. «Nel corpo sacerdotale che è il popolo di Dio si danno diversi carismi e ministeri ». Il Concilio «illustra alcuni ministeri propri dell'ufficio sacerdotale di Cristo consegnati a tutto il popolo cristiano; sono i cosiddetti *tria munera* (i "tre doni"): la comunicazione della fede (insegnare), la partecipazione attiva alla liturgia (santificare), la partecipazione alla organizzazione della vita della Chiesa (governare). Tre aspetti che possono assumere anche una forma istituzionale » ma, commenta Dianich, ancora oggi poco valorizzati.

Quali sono, dunque, le prospettive della sinodalità? «La partecipazione attiva dei fedeli alla missione della Chiesa si realizza nella situazione concreta in cui i fedeli vivono continuamente; non si svolge nei muri della parrocchia, ma là dove i fedeli operano e vivono». «La conclusione — spiega Dianich — viene da sè: sinodalità significa evitare che preti e vescovi debbano essere responsabili

di cose per cui non hanno carisma. Occorre ascoltare, valorizzare competenze ». Nella normativa canonica sono previste alcune istanze sinodali: il sinodo dei vescovi e quello diocesano, il collegio dei consultori e degli affari economici, i consigli pastorali parrocchiali. Strutture sinodali importanti, appunta il teologo ma "a responsabilità limitata", perché hanno solo potere consultivo e il cammino insieme si interrompe nel momento della decisione. «Per questo — commenta — la gente ha disaffezione verso i nostri consigli; "Si ragiona, si parla e non si decide nulla"». Forse è il momento di osare un po' di più, non per ribaltare logiche di potere, ma per meglio esprimere la ricchezza della vocazione battesimale. «È chiaro: questo chiede pazienza, allunga le cose, ma varrebbe la pena. Ritengo anche — spiega il teologo — che ci sia un altro elemento da tenere presente: l'autorità ecclesiastica non è ad omnia. Ci sono campi della vita della Chiesa in cui l'autorità del pastore è più libera e spazi in cui le competenze dei consiglieri laici sono sufficienti». «Abbiamo bisogno — ha concluso Dianich — di inventare qualcosa di fresco, di nuovo, perché il popolo cristiano sia davvero fecondo nel cammino della Chiesa».

Ugo Feraci

I Quaresimali del vescovo in streaming

Online ogni venerdì sera alle ore 21 sulle pagine social della diocesi

Quest'anno il Quaresimale è in streaming. Il vescovo Tardelli ha infatti pensato di offrire a tutti la possibilità di seguire le sue catechesi in preparazione della Pasqua. Il ciclo di incontri è intitolato Il primato dell'ascolto ed è interamente dedicato al tema della sinodalità, dimensione costitutiva della Chiesa che oggi è sempre più riscoperta.

Sarà possibile seguire tutti gli incontri ogni venerdì sera alle 21 in diretta sulle pagine **Facebook** e sul canale **YouTube diocesano**. Questo il programma:

11 marzo: *Chiesa popolo di Dio in comunione e missione;*

18 marzo: *Sinodalità;*

25 marzo: *La corresponsabilità dei laici e la ministerialità;*

1 aprile: *Il discernimento dei segni dei tempi.*

Concluderà il ciclo di incontri una **celebrazione penitenziale** in Cattedrale **venerdì 8 aprile sempre alle 21.**

Il tema suggerito dal vescovo è di particolare attualità: costantemente riproposta dal magistero di papa Francesco la sinodalità sarà al centro del prossimo sinodo dei vescovi. Una scelta che si inserisce nella prospettiva inaugurata dal vescovo Tardelli fin dal suo arrivo a Pistoia con la convocazione dell'Assemblea sinodale (2015) e oggi rilanciata per la celebrazione di un **Sinodo diocesano** che vedrà un primo momento di apertura nella veglia di Pentecoste.

CATECHESI QUARESIMALI

"Il primato dell'ascolto"

*Un ciclo dedicato al tema della sinodalità
a cura di S.E. Mons. Fausto Tardelli*

Tutti i venerdì di Quaresima in diretta streaming alle ore 21

venerdì 11 marzo

"Chiesa popolo di Dio in comunione e missione"

venerdì 18 marzo

"Sinodalità"

venerdì 25 marzo

"La corresponsabilità dei laici e la ministerialità"

venerdì 1 aprile

"Il discernimento dei segni dei tempi"

venerdì 8 aprile

Celebrazione penitenziale in Cattedrale

«Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (Ap 2,7)

*Le catechesi si svolgeranno esclusivamente in diretta streaming collegandosi sul canale YouTube
o sulla Pagina Facebook della Diocesi di Pistoia.*



La celebrazione penitenziale di venerdì 8 aprile si svolgerà in presenza in Cattedrale.

Toscana allo specchio: i numeri della crisi

Crescono del 47,7% le criticità sul territorio. Il Covid ha fatto emergere il lavoro fragile e messo alla prova oltre 7 mila famiglie che si sono rivolte per la prima volta alla Caritas

Che i numeri siano cresciuti, tutti se ne sono resi conto. La crisi innescata dalla pandemia ha visto aumentare il numero di quanti, per difficoltà economiche, si sono rivolti agli sportelli Caritas della Toscana. Dietro i dati però quel che risalta è **“l'emersione del sommerso”**: «Sono soprattutto lavoratori precari, grigi o al nero, infatti, coloro che dal marzo 2020 ad oggi hanno bussato alle porte dei servizi delle Caritas toscane». Lo segnala ***Fatti di prossimità, fatti di Vangelo, il Rapporto 2021 sulle povertà nelle diocesi toscane***, presentato sabato mattina a Firenze e che evidenzia, allo stesso tempo, una fragilità condivisa insieme al «mondo del lavoro autonomo e, in generale, a tutta quella fascia di occupati poco o per nulla coperti dagli ammortizzatori sociali, siano essi ordinari o emergenziali, impiegato nei settori che più hanno sofferto dei blocchi e delle restrizioni necessarie per contenere la pandemia».

«Sono 28.467 le persone che, tra settembre 2020 e aprile 2021, hanno chiesto l'aiuto dei servizi delle diocesi della regione, **il 47,4% in più rispetto ai 19.310 dei nove mesi precedenti**». Una «**valanga della povertà**» che ha visto bussare agli sportelli Caritas 7.139 famiglie che «nei nove mesi del monitoraggio fatto dalle Caritas, per la prima volta nella loro vita, hanno dovuto rivolgersi a un centro d'ascolto». Una “valanga” composta prevalentemente da donne, dove cala il numero dei migranti assistiti e cresce quello dei cittadini italiani, che pesa di più nella Toscana settentrionale e manifesta una dilagante “povertà educativa”.

Tra gli aspetti rilevanti del Rapporto emergono infatti le **indagini svolte degli**

insegnanti di religione nella regione Toscana. Quasi 600 i docenti coinvolti che hanno segnalato «un quadro decisamente allarmante: «per il 69% dei docenti intervistati, infatti, la pandemia ha aumentato in modo significativo le disuguaglianze fra gli studenti toscani (quota che alle scuole superiori sale addirittura al 76%) a causa soprattutto dell'incremento della povertà e del disagio economico delle famiglie (54%) che si riverbera sulle disuguaglianze nell'accesso ai dispositivi informatici (50,6) ma anche, complici le restrizioni, nella riduzione degli stimoli esterni alla scuola (43%) con il conseguente aumentato rischio di esclusione dei soggetti più fragili (48%)». Le difficoltà dell'insegnamento a distanza condizionano il futuro dei ragazzi: un 36% di studenti ha rinunciato agli studi universitari per un lavoro subito, mentre un altro 31% «stava addirittura valutando di lasciare la scuola e andare a lavorare per aiutare la famiglia in difficoltà».

Per **Monsignor Roberto Filippini**, vescovo di Pescia e delegato Cet per le Caritas Toscane, «la pandemia ha messo in luce un sistema malato», perché le povertà del presente «sono in gran parte eredità del passato e hanno radici nella crisi economica, sociale e politica degli anni precedenti». Una situazione che invoca un impegno corale, con un occhio di riguardo ai fondi del Pnrr e alle «formidabili occasioni che potrebbe riservare».

È tempo, afferma il delegato regionale Caritas **Marcello Suppressa**, «che la Caritas recuperi il proprio ruolo identitario, cioè quel mandato educativo e promozionale nei confronti della società civile e della comunità cristiana che è scritto nei nostri statuti e carte pastorali » a cui non è sempre stato possibile riferirsi nel momento dell'emergenza pandemica. «Si tratta - ha concluso - di riportare l'animazione di comunità e l'advocacy al centro del nostro essere Caritas. Probabilmente sarà necessaria una profonda rivisitazione anche dei modelli organizzativi».

Ugo Feraci

Novità dalle Chiese toscane

Lunedì 31 gennaio la Conferenza episcopale Toscana si è riunita in assemblea. Dall'incontro l'attenzione ai prossimi appuntamenti come il Cammino Sinodale, la visita del Papa a Firenze, l'attività del Tribunale ecclesiastico etrusco, le nuove nomine. Don Simone Amidei è il nuovo incaricato regionale per l'edilizia di culto

I vescovi della Conferenza episcopale Toscana si sono riuniti lunedì scorso all'Eremo di Lecceto, in provincia di Firenze, per la loro assemblea. Tra i tanti argomenti affrontati, come prima cosa sono stati analizzati i temi al centro dell'ultima riunione del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana.

Tra questi, i vescovi toscani si sono soffermati in particolare sulle prospettive aperte per il **Cammino Sinodale**: tutte le diocesi toscane sono già impegnate in questo Cammino e i vescovi hanno ribadito la loro attenzione a questo percorso della Chiesa tutta e di quella italiana in particolare. A tal proposito, i vescovi toscani si stanno preparando a due prossimi importanti appuntamenti: l'Assemblea della Cei, in programma nel prossimo mese di maggio per l'appunto sul tema sinodale e, prima ancora, il **Convegno sul Mediterraneo terra di pace** in programma dal 23 al 27 febbraio a Firenze, che sarà concluso da Papa Francesco con la celebrazione della Santa Messa e l'Angelus nella basilica di Santa Croce. La Cet sottolinea l'importante segnale di attenzione che il Santo Padre darà alla Toscana con questa ulteriore presenza nella nostra regione. Dal Convegno dei vescovi, e da quello contemporaneo dei sindaci che si riuniranno a Palazzo Vecchio, la Cet auspica possa davvero venire un segno di riconciliazione e di pace per tutto il Mediterraneo, secondo l'opera e l'impegno per la fraternità fra i popoli di cui è stato importante esempio il Venerabile Giorgio La Pira. Come lui, hanno detto i vescovi, auspichiamo che da questi incontri possano esserci quei segni di

speranza nel Mediterraneo le cui sponde “devono unire e non separare”.

La Conferenza episcopale toscana ha quindi rivolto ancora un saluto a **monsignor Roberto Campiotti**, vescovo eletto di Volterra, che il prossimo 26 febbraio verrà ordinato vescovo a Milano, la sua diocesi di provenienza, e che entrerà a Volterra il 27 marzo prossimo. A lui i vescovi hanno assicurato la vicinanza nella preghiera per questi due importanti appuntamenti in attesa di accoglierlo nella Conferenza episcopale.

Come ogni anno i vescovi toscani hanno ascoltato il rendiconto del vicario giudiziale monsignor Marco Pierazzi che portando all'approvazione il resoconto economico ha illustrato anche l'attività del **Tribunale Ecclesiastico Regionale Etrusco**. Il modello che si è realizzato in Toscana (dove i processi ordinari sono trattati dal tribunale regionale mentre quelli brevi dai tribunali diocesani) segue esattamente le indicazioni che ha dato il Santo Padre nel suo recente discorso alla Rota Romana dove ha spiegato che nei tribunali ecclesiastici deve manifestarsi <<il volto misericordioso della Chiesa: volto materno che si china su ogni fedele per aiutarlo a fare verità su di sé, risollevandolo dalle sconfitte e dalle fatiche e invitandolo a vivere in pienezza la bellezza del Vangelo>>. La riforma del processo canonico per le cause di nullità matrimoniale avviata con il Motu proprio «Mitis Iudex» aveva tre obiettivi che nel modello toscano paiono pienamente raggiunti: prossimità alla gente, celerità dei procedimenti ed economicità/gratuità dei procedimenti stessi. A questo proposito i vescovi della Toscana ricordano che il costo di ogni processo è di 525 euro: in casi particolari di bisogno, il costo può essere addirittura azzerato. Il tribunale regionale nel 2021 ha trattato 319 cause, di cui 124 nuove (16 quelle a costo zero), e ne ha concluse 142, proseguendo così lo smaltimento delle cause arretrate.

La Cet ha quindi provveduto a nominare i **due nuovi membri dell'ufficio di presidenza** che vanno ad aggiungersi al Presidente, al Vicepresidente e al Segretario: l'arcivescovo di Siena, cardinale Augusto Paolo Lojudice, e il vescovo di Prato monsignor Giovanni Nerbini. Sostituiscono l'arcivescovo di Lucca e il vescovo di Pescia, monsignor Paolo Giulietti e monsignor Roberto Filippini, per i prossimi due anni.

Monsignor Nerbini ha quindi illustrato il **progetto Laudato si' del Dicastero per lo Sviluppo umano integrale** che intende dare concretezza alle prospettive aperte dall'Enciclica di Papa Francesco. I vescovi hanno accolto molto

favorevolmente questo progetto che riguarda anche aspetti concreti delle comunità e delle persone, oltre che una formazione particolare.

È stato quindi approvato, all'unanimità, il progetto per la creazione dell'**Agenzia regionale di comunicazione** che sarà collegata a Toscana Oggi: tutte le diocesi aderiscono a questo nuovo strumento che diventa così espressione della Conferenza episcopale toscana e avrà tra i suoi obiettivi quello di rilanciare a livello pubblico le diverse esperienze e i fatti di ciascuna singola diocesi sia attraverso internet sia con altri servizi che eventualmente verranno realizzati.

I vescovi hanno inoltre dato il via libera alla realizzazione di uno statuto per una **commissione regionale per il diaconato permanente**.

L'Abate Diego Gualtieri Rosa ha relazionato sulla **Lettera apostolica, in forma di Motu proprio, Traditionis custodes** di Papa Francesco. I vescovi si sono confrontati sulla sua attuazione ribadendo l'adesione a quanto stabilito dal Santo Padre sull'uso della liturgia Romana anteriore alla riforma del 1970.

Infine i vescovi hanno provveduto ad alcune nuove nomine:

Don Stefano Papini della diocesi di Grosseto e **Maria Giovanna Deronda** della diocesi di Siena sono i nuovi incaricati regionali della Pastorale giovanile.

L'avvocato **Marco Randellini** della diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro è il nuovo incaricato regionale per Problemi sociali e lavoro, giustizia e pace, custodia del creato.

Dopo aver salutato con affetto e piacere la nomina di don Luca Franceschini della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli a Direttore nazionale per i Beni culturali e ecclesiastici e l'edilizia di culto, i vescovi hanno nominato **don Simone Amidei** della diocesi di Pistoia nuovo incaricato regionale dello stesso ufficio.

Santo Natale: le celebrazioni del vescovo

Si avvicina il Natale e anche il tempo delle celebrazioni liturgiche più sentite dell'Anno. Ecco gli orari delle Sante Messe solenni, presiedute da **monsignor Tardelli nella cattedrale di Pistoia**:

Venerdì 24 dicembre - ore 23,15: In Cattedrale, Santa Messa della Notte Natale

Sabato 25 dicembre - ore 11,00: Pontificale in Cattedrale con benedizione Papale e indulgenza plenaria;

Lunedì 27 dicembre - ore 17,00: In San Giovanni Fuorcivitas, *Statio* Giubilare, pellegrinaggio in Cattedrale e Santa solenne presieduta dal vescovo;

Venerdì 31 dicembre - ore 18,00: In Cattedrale, *Te Deum* di ringraziamento di fine anno.

Giovedì 6 gennaio - ore 11: Pontificale in Cattedrale per la Solennità dell'Epifania.

(foto di Mariangela Montanari)

Una prima tappa verso il Sinodo

Martedì 16 novembre incontro con Mons. Castellucci in Seminario

La riflessione sinodale ruota da quest'anno attorno a tre importanti percorsi sinodali: quello della Chiesa universale, con il sinodo dei vescovi dedicato proprio al tema della sinodalità, quello della Chiesa in Italia e, infine, quello della Chiesa diocesana. Tre percorsi che nel corso dell'anno saranno accompagnati da importanti momenti formativi aperti a tutti. Il primo è offerto da **Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, che **martedì 16 novembre proporrà una riflessione dal titolo «Chiesa popolo di Dio in comunione e missione»**.

Accanto al suo impegno pastorale monsignor Castellucci è anche **vicepresidente della Conferenza episcopale italiana**, consultore della segreteria generale del Sinodo dei vescovi, consultore della congregazione per il clero. Per anni ha insegnato teologia dogmatica con particolare attenzione alla dimensione ecclesiologicala e alla teologia del presbiterio.

«La sua formazione e il suo servizio — spiega il vicario generale don Cristiano D'Angelo — ne fanno una persona particolarmente qualificata per aiutarci ad entrare sempre di più nella preparazione del Sinodo e nella formazione ad una nuova mentalità e prassi missionaria delle nostre chiese».

«**L'incontro con Mons. Castellucci** — precisa don Cristiano — **è aperto anche ai laici**, in modo particolare a quelli che svolgono un servizio pastorale nelle parrocchie e realtà ecclesiali». L'evento, avrà luogo **nell'aula magna del Seminario vescovile di Pistoia si svolgerà dalle 9.30 alle 12.30**. Per tutti, compatibilmente con il numero di posti disponibili, è necessario esibire il **green pass** all'ingresso.

L'incontro sarà trasmesso anche **in diretta streaming sul canale YouTube della diocesi**.

Addio a don Umberto Guidotti

Prete missionario accanto agli ultimi in Brasile. Martedì le esequie in Cattedrale

Nelle prime ore di lunedì 11 ottobre è morto **don Umberto Guidotti** (80 anni).

Presbitero molto noto per la sua lunga e feconda attività missionaria, già malato da tempo, si è aggravato negli ultimi giorni. Dal Brasile, dove ha vissuto e operato a lungo, era tornato a causa delle sue condizioni di salute. Ha vissuto in Seminario a Pistoia i suoi ultimi anni.

Per ventisette anni è stato in Brasile: otto anni insieme ai lebbrosi, altri otto a fianco dei contadini brasiliani che lottavano per una riforma agraria, gli ultimi a lavorare in difesa dei diritti umani.

In Amazzonia è stato responsabile della pastorale per i diritti umani, minacciato nel 1996 e nel 1998 dalla polizia locale per la sua difesa dei bambini di strada.

Oltre al Brasile, Don Umberto ha operato per la pace anche in Africa, nel Mozambico.

La Diocesi esprime il suo cordoglio a parenti, amici, conoscenti e ringrazia il Signore di un'esistenza sacerdotale così luminosa.

Il Signore lo accolga nel suo Regno.

Sarà possibile salutare don Umberto presso la **Chiesa di Santa Chiara** in Seminario a Pistoia dal pomeriggio di lunedì 11 ottobre.

Le esequie saranno celebrate dal vescovo Tardelli **martedì 12 ottobre alle 15.30 nella Cattedrale di San Zeno a Pistoia.**

In ricordo di don Umberto ci piace condividere questo suo pensiero, scritto in occasione dei suoi 50 anni di sacerdozio.

A coloro che amano la Bibbia e difendono la centralità della Parola di Dio, dico: Ricordatevi la formula di K. Barth: sì Bibbia, ma anche giornale. La Bibbia mi dà il grido di Dio; il giornale il grido degli uomini.

A coloro che amano la liturgia e la preghiera come centro della vita cristiana, dico con Madre Teresa di Calcutta: "Le mani che aiutano sono più preziose delle mani che pregano."

Oggi, ricordando 40 anni di missione in Brasile, di cui dieci in Maranhão, mi chiedo: che cosa ho fatto: ho piantato? Altri raccoglieranno. Ho contribuito a radicare la Chiesa di Gesù in Brasile?

Il compito continua ... passo il "testimone" ai più giovani e più sani, ma dichiaro: venni per evangelizzare e fui evangelizzato.

Ora torno in Italia, ma, anche indebolito, sono ancora un sognatore che pensa e un pensatore che sogna: un altro mondo è possibile.

Un'altra Chiesa è possibile. Il sogno di Gesù: Il Regno di Dio. È possibile una Chiesa più simile al Regno di Dio.

Grazie Chiesa del Brasile.

Grazie Chiesa dell'Amazzonia

Grazie Conferenza dei Vescovi del Brasile.

Pregate per me.

San Luis de Maranhão, 19 marzo 2015